

# Sciopero Fedex Confermati 81 licenziamenti

**F**umata nera sulla vertenza Fedex-Tnt. Ieri al Mise sindacati e azienda non hanno trovato un accordo sugli esuberi dichiarati dalla multinazionale, 361 in Italia, e 81 in Piemonte, e il trasferimento collettivo di 155 persone.

«Confermiamo il 31 maggio e il primo giugno lo sciopero di due giorni di tutti gli addetti di Fedex e Tnt in Italia», questa è la posizione unitaria presa da Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti. Nel 2016 il colosso americano del corriere espresso Fedex ha acquisito per 4,8 miliardi di dollari l'olandese Tnt, che in Italia ha uno dei suoi mercati di riferimento, era l'ex Traco, quartier generale a Torino e 400 dipendenti in città. Negli ultimi mesi ha cominciato a prendere corpo il processo di integrazione tra le due società. Un accorpamento che in Italia prevede 361 esuberi. «Le due aziende — spiegano le organizzazioni sindacali — non hanno preso in considerazione le proposte di ritirare i licenziamenti e trasferimenti ma hanno offerto solo incentivi a chi accetta di andare via». In Piemonte il piano di ristrutturazione è particolarmente duro. Chiudono le filiali Fedex a Settimo Torinese, Galliate, Alessandria e Vigliano Biellese. Questo perché Tnt è ben radicata nella regione. E l'operatività delle due aziende si sovrappongono. Inoltre 25 dipendenti torinesi di Tnt saranno trasferiti a Peschiera Borromeo, a Milano. Una decisione che ha messo in allarme i sindacati del territorio, nel timore che il quartier generale di Tnt a Torino

possa essere trasferito in futuro a Milano.

L'incontro al Mise non ha portato alla rottura. Infatti le parti sociali, pur confermando lo sciopero, dopo aver incrociato le braccia il 17 maggio, hanno accettato l'invito dell'azienda a riprendere il confronto lunedì 4 giugno e giovedì al Mise. «Da parte nostra — hanno detto i sindacati — rimane la disponibilità al dialogo ma a partire dalla salvaguardia dei posti di lavoro, dal riconoscimento delle professionalità e dal superamento del modello produttivo basato sull'allungamento della filiera logistica e della distribuzione delle merci come nel caso di Tnt, puntando al contrario sull'internalizzazione delle attività facendo emergere il modello Fedex». La multinazionale americana ha reso noto che «il processo di consultazione avviato con parti sociali in Italia ha l'obiettivo di riorganizzare le rispettive reti di trasporto e delle vendite».

**C. Ben.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA